



I NEGAZIONISTI DI CASA NOSTRA



Si stanno compiendo numerosi studi sulle conseguenze che la pandemia mondiale ha prodotto dal punto di vista sociale e lavorativo, dovuti all'isolamento e al cambio drastico dell'organizzazione del lavoro. Effetti che sembrano non turbare minimamente (e scandalosamente, verrebbe da dire), il modus operandi di alcuni appartenenti al *middle management* della nostra Azienda che reiterano comportamenti **come se nulla fosse accaduto o stia ancora accadendo.**

Alcuni, tra i capo-area e perfino qualche direttore di filiale, in questo periodo stanno predisponendo trasferimenti di colleghi con motivazioni esclusivamente di carattere commerciale, sulla base di giudizi di metà anno legati ad un numero minimo di appuntamenti o di valutazioni sull'aggressività commerciale del singolo gestore (che, a loro parere, dovrebbe prevedere "il sacro furore negli occhi e il coltello fra i denti" quando svolge le trattative con i clienti).

Ma non si fermano qui: ai colleghi assenti per maternità, attività sindacale o problematiche di salute si dice che *"devono recuperare in questo ultimo quadrimestre 2020 quanto non si è prodotto in precedenza"*.

Fraasi del tipo *"non è colpa mia se sei stato assente per mesi ma adesso devi recuperare il tempo perduto"* sono frasi talmente offensive da sfiorare la volgarità per i colleghi sempre, ancora di più se rivolte a quei colleghi che si sono dovuti assentare per motivi a loro non imputabili, in questa fase contraddistinta dal covid-19.

È assolutamente inutile che vengano firmati accordi a livello nazionale se poi ISP non si adopera affinché i suoi manager rispettino quanto la stessa Azienda ai suoi massimi livelli ha firmato con le organizzazioni sindacali unitarie.

Non possiamo più accettare che l'Azienda risponda *"sono casi isolati segnalateli così provvederemo"*, perché la realtà è che sono comportamenti diffusi e subdoli, figli di una **cultura commerciale rapace che premia coloro che si fanno beffe di una minima etica commerciale e marginalizza chi, la maggioranza, opera rispettando le norme, in trasparenza e correttezza nei confronti della clientela.**

Dopo mesi durissimi siamo ora sull'orlo di un baratro economico-sociale, come ci rappresentano i dati sul PIL futuro: l'Azienda dovrebbe trovare il modo di rendere il nostro lavoro più proficuo per tutta la collettività, dipendenti compresi, e non invece aggravare di tensione un clima già di per sé difficile con minacce più o meno esplicite: oppure dobbiamo immaginare di doverci dotare di registratore quando si svolgono colloqui di valutazione o riunioni commerciali???

Se l'Azienda non è in grado di garantire gli accordi firmati, quale attendibilità può avere nei momenti di confronto con i dipendenti, come ad esempio quello del colloquio sulla valutazione professionale? Occorre pretendere la presenza del rappresentante sindacale???

Perché è molto difficile dare fiducia a un datore di lavoro che si crea un'immagine pubblica socialmente responsabile e dietro la facciata sostiene, di contro, una spietatezza da avvoltoi, con i clienti e con i dipendenti.